

VALLI

Gavardo

Tornano i corsi al centro sociale: il primo a ripartire «Dipingiamo i sassi»

Il centro sociale come luogo d'incontro: per gli anziani del paese, ma non soltanto per loro. Tornano, dopo la pausa per le festività natalizie, i laboratori nella struttura di via Mangano organizzati dall'Amministrazione comunale con il contributo della Commissione servizi alla persona e dell'Associazione volontari gavardesi. Il primo a ripartire sarà «Dipingiamo i sassi».

L'appuntamento è fissato per mercoledì 12 gennaio alle 14.30, con una seconda lezione prevista nella giornata di mercoledì 26. Ecco poi il laboratorio di ricamo creativo e quello del gioco del burraco, cominceranno entrambi venerdì 14, per proseguire il 28 (il primo) e il 21 e il 28 (il secondo), sempre dalle 14.30 alle 16.30. Stesso orario, infine, per il laboratorio del cuoio, in programma

mercoledì 19. Cisco, Cristina, Marco e Mariangela sono i volontari incaricati di gestire le diverse iniziative. «La partecipazione - fanno sapere - è aperta a tutti; non è necessaria l'iscrizione. I laboratori sono completamente gratuiti, ed è possibile aderire a più di una proposta. È anche disponibile un servizio trasporto». Per ulteriori informazioni, basta una telefonata al numero 0365.377494.



Al lavoro. Nicola e il suo team impegnati nelle riprese del cortometraggio

Nicola conquista anche Madrid con il suo corto «Vita Grama»

In venti minuti racconta la storia di due ragazzi trucidati dalle Brigate Nere sui monti di Lumezzane

Sarezzo

Barbara Fenotti

■ Non sempre la passione combacia con la bravura. Nel caso di Nicola Belleri, aspirante regista 23enne di Sarezzo, le due cose si sposano molto bene.

Il ragazzo, specializzando alla Laba di Brescia in Cinema e audiovisivo, ha diretto il cortometraggio «Vita Grama», scritto insieme all'amico Simone Giori e prodotto da Pov Films Production, che vede tra i suoi fondatori Belleri stesso.

Forze fasciste. In poco meno di venti minuti il filmato, visibile sulla piattaforma Vimeo, racconta la vera storia di Narciso Ghidini e Faustino Zubani, due giovani amici impegnati, nell'ottobre del 1944, in una battuta di caccia sulle montagne lumezzanesi. In quel periodo le forze fasciste si trovano ancora in paese. I

due ragazzi si imbattono in un gruppo di Brigate Nere, scambiati per partigiani, vengono trucidati.

Il libro. La vicenda è stata ripresa e raccontata alcuni anni fa nel libro «Il duplice omicidio della Brocca» da Egidio Bonomi, «che ringraziamo perché, oltre a darci il permesso di utilizzare la storia da lui ricostruita, si è anche reso disponibile a incontrarci un paio di volte per approfondire alcuni particolari, dato che è stato testimone indiretto della vicenda avendo lui all'epoca otto o nove anni» racconta il 23enne.

Premi. Il corto, che è stato girato a febbraio del 2021 nell'arco di due fine settimana sui monti di Polaveno, è stato selezionato nell'ambito di otto diversi festival sia in Italia, sia all'estero e ha ricevuto, per la categoria medio-metraggi, il premio come miglior regia al Ficimad, il Festi-

val Internacional de Cine independiente de Madrid.

«È stato molto emozionante ricevere questo premio - racconta Nicola -, anche perché con Simone e Cecilia Truffelli, la mia aiuto regista che ha svolto un grande lavoro, siamo andati al festival e abbiamo potuto assistere alla proiezione di Vita Grama al cinema».

Gli attori. Il cast ha potuto contare anche sulla presenza di due attori professionisti, Giacomo Gava nei panni di Fausto e Ludovico Girardello (Narciso), che è il protagonista dei film «Il ragazzo invisibile» 1 e 2, entrambi diretti da Gabriele Salvatores e prodotti da Rai Cinema. «Giacomo e Ludovico sono stati disponibilissimi - spiega Nicola -. Ugualmente prezioso è stato l'apporto dell'intero cast e dell'associazione Cenni storici, che ci ha fornito la gran parte dei costumi».

Altri lavori. Non è la prima volta che Nicola racconta la Valtrompia in un suo cortometraggio: nel 2020 aveva dato vita al documentario «El salàm nostrà», in cui raccontava l'arte della produzione del salame attraverso la testimonianza diretta dei suoi familiari. //

Addio a «Gian», morto alla vigilia della pensione

Prevalle

«Colonna portante» di Imbal Carton, aveva 62 anni Domani i funerali

■ Se ne è andato il 31 dicembre, a soli 62 anni di età. Giovanni Castagna era appena rientrato in casa dopo il jogging a cui si dedicava ogni sera, quando un malore improvviso non gli ha dato scampo.

Castagna, da tutti conosciuto a Prevalle come «Gian», era una colonna di Imbal Carton. Per una tragica beffa del destino, il giorno della morte è coinciso con l'ultimo della sua attività lavorativa, prima della straripante pensione.

Nell'azienda prevallese, Castagna era stato assunto nel 1979. Uno dei fondatori di Imbal Carton, attento all'epoca a seguire i migliori talenti del paese, ne intuì le non comuni capacità e gli offrì il lavoro ancor



Lutto. Giovanni Castagna

prima che egli conseguisse il diploma di perito meccanico. All'inizio era stato impiegato nell'area di produzione, raggiungendo successivamente la qualifica di responsabile di linea. Nel 2007 la svolta, con la promozione e il passaggio al neonato ufficio tecnico di progettazione.

L'azienda cresceva rapidamente, e i titolari avevano visto in lui la sintesi delle qualità ne-

cessarie al ruolo: metodo, esperienza e inventiva. Da allora, molti giovani sono entrati a far parte del suo staff, e per ciascuno di loro Gian è stato una guida, carismatica e premurosa. Solo pochi giorni or sono, subito prima di Natale, Castagna era stato premiato per la lunga e intensa vita aziendale. Un patrimonio di conoscenze, il suo, che Imbal Carton auspicava di poter conservare ancora per qualche tempo, invitandolo a continuare a offrire il proprio contributo in veste di consulente. La direzione dell'azienda stava inoltre pensando di proporre la sua nomina a Maestro del lavoro.

La sua scomparsa costituisce, per i titolari dell'impresa prevallese, «una perdita lacerante. Si sente spesso parlare, a proposito dei driver principali delle aziende di successo, di capitale umano: Gian ne è stato il vessillo in Imbal Carton, che si è già impegnata a trovare il modo per ricordarne degnamente le doti nei prossimi anni. Faremo di tutto - assicurano - per proteggere e valorizzare l'eredità che egli ci ha lasciato, fatta di ascolto e dialogo, di rispetto e di abnegazione, di idee creative e soluzioni illuminate».

A piangere Giovanni Castagna, la mamma Angela, la sorella Paola e gli amatissimi nipoti Stefano e Anna. I funerali si terranno domani alle 10 nella chiesa parrocchiale di San Michele. //

ENRICO GIUSTACCHINI

Valtrompiacuore entra nella Galleria dei quadri al Civile

Valtrompia

Affisso il ritratto di Mario Mari e della scomparsa moglie Ornella

■ C'è anche un pezzo di Valtrompia nella Galleria dei quadri che raffigurano, all'ingresso dell'ospedale Civile, i benefattori bresciani. Alla già folta collezione della Quadreria si è da poco aggiunto anche il ritratto di Mario Mari e della scomparsa



Cerimonia. Giraudini, Lombardo, Bevilacqua nella Galleria

moglie Ornella Basso. L'olio su tela, dipinto dalla pittrice valtrumpina Cinzia Bevilacqua, raffigura i fondatori del fondo sociale e solidale Or.Ma (Mari-Basso) e dell'associazione Valtrompiacuore, il sodalizio nato nel 2006 per la prevenzione delle malattie cardiovascolari che, nel corso degli anni, ha contribuito a donare per oltre 1 milione e 200mila euro nuove attrezzature ai nosocomi bresciani, in particolare al presidio di Gardone. «Valtrompiacuore ha contribuito in modo fattivo a rendere sempre migliore la dotazione di attrezzature specialistiche dell'ospedale di Gardone Valtrompia - riporta la targa sotto il dipinto -. Ha donato ecocardiografi, ventilatori polmonari, numerosi defibrillatori, apparecchiatura per risonanza magnetica cardiaca e Tac e sostiene nello studio e nella ricerca giovani medici e studenti». //

All'Eremo corsi e laboratori spirituali per adulti e ragazzi

Bienno

■ L'anno è da poco iniziato e l'Eremo di Bienno è già pronto con una programmazione di iniziative che accompagneranno spiritualmente nei prossimi mesi. Gennaio è dedicato in particolare ai corsi: si parte l'8, ogni sabato fino al 5 marzo,

con quello per i fidanzati e si prosegue con il corso biblico di monsignor Mauro Orsatti su «I fallimenti di Gesù» per quattro lunedì sera.

Il vescovo di Brescia terrà all'Eremo gli esercizi per i giovani preti dal 10 al 15, mentre dal 23 al 28 ci saranno gli esercizi ignaziani con il padre gesuita Cesare Bosatra su «Facciamo l'uomo a nostra immagi-

ne». A fine mese, poi, altri esercizi per tutti con don Dario Vitali, docente della Gregoriana. Sabato 15 gennaio alle 15 il direttore dell'istituto Paolo Sesto don Angelo Maffei parlerà di «Paolo VI pellegrino di pace» e il giorno successivo è previsto un incontro sul beato Giuseppe Tovini; il lunedì laboratorio missionario per ragazzi «Missioni is possible» e il 21 alle 20.30 la testimonianza dei genitori della venerabile Giulia Gabrieli. Particolare la Messa del 22 alle 16 in liturgia bizantino-slava. //